

FINE VITA

## Sentenza Consulta su suicidio assistito: Centro Livatino, "confusione, incoerenza e arbitrio nella decisione della Corte Costituzionale"

26 settembre 2019 @ 9:53



"A dieci mesi di distanza dalla ordinanza 207, la decisione della Corte costituzionale non dichiara illegittimo l'art. 580 del codice penale", ma, innanzitutto, denuncia il Centro studi Livatino, "demanda al giudice del singolo caso stabilire se sussistono le condizioni per la non punibilità, cioè investe il giudice del potere di stabilire in concreto quando togliere la vita a una persona sia sanzionato, oppure no" e "fa crescere confusione e arbitrio, ricordando che deve essere rispettata la normativa su consenso informato e cure palliative: ma come, se la legge sulle cure palliative non è mai stata finanziata e non esistono reparti a ciò attrezzati?".

Non basta: la decisione della Corte Costituzionale "medicalizza il suicidio assistito, scaricando una decisione così impegnativa sul Servizio sanitario nazionale, senza menzionare l'obiezione di coscienza, di cui pure aveva parlato nell'ordinanza 207" e "ritiene l'intervento del legislatore 'indispensabile': e allora perché lo ha anticipato come Consulta?".

Quel che si ricava dalla nota, evidenzia il Centro studi Livatino, "è confusione, incoerenza e arbitrio". "Saranno sufficienti a svegliare un Parlamento colpevole di aver fatto trascorrere il tempo su un tema così cruciale?", è l'interrogativo conclusivo.

Argomenti

CORTE COSTITUZIONALE

FINE VITA

SUICIDIO ASSISTITO

Persone ed Enti

CENTRO STUDI LIVATINO

Luoghi

ITALIA

26 settembre 2019

© Riproduzione Riservata